

visite tra i due centri, la collaborazione tra docenti e allievi del corso ha portato questa iniziativa al di là del risultato pratico ed ha dimostrato come anche un corso professionale, se serio e rigorosamente scientifico, se frequentato da persone di buona volontà, può dare risulta-

ti veramente eccellenti. Questi risultati si sono ottenuti per merito di quanti hanno promosso con entusiasmo questa iniziativa: dal Segretario della Confartigianato Mario Crementini, vero motore del corso, all'Amministrazione Comunale che ha trovato nel sindaco Forlini e

nell'assessore Luisella Viecci dei sostenitori validi, alla Pinacoteca Civica, al "laboratorio di restauro", all'Università di Agraria, ed alcuni imprenditori ascolani che hanno manifestato una precisa disponibilità che fa ben sperare per il futuro.

Dunque, un'esperienza po-

sitiva. Ma il futuro non si presenta così roscio, la Confartigianato Marche ha pronti nel cassetto altri importanti progetti di formazione, primo tra tutti quello relativo al "recupero del travertino"; ma le difficoltà incontrate dagli organizzatori stanno scoraggiando l'inizio di altri corsi.

Il problema più grande sta infatti nella necessità di coprire le spese dei corsi nelle fasi iniziali, in attesa del finanziamento definitivo da parte del Fondo Sociale Europeo.

Occorrerebbe che gli Enti Locali, Associazioni di categoria e perché no, anche singoli imprenditori, si facessero garanti delle spese iniziali che poi verrebbero per intero rimborsate dai finanziamenti del Fondo.

Il "corso per restauratori" di Ascoli è riuscito ad andare avanti per la credibilità che ha avuto in sede locale.

Il coinvolgimento in questa iniziativa di strutture ed ambienti della nostra città ha rappresentato un indice di crescita culturale che, anche se in lenta gradualità, vuole affermare una tradizione.



Sopra e sotto: Le prove di pulitura effettuate su alcuni brani degli affreschi evidenziano gli ottimi risultati conseguiti nel restauro ancora in corso.

